



Progetto finanziato nell'ambito della azione 15.2 - PSRR - SICCOVERSITA' 2014 - 2020. Autorità di gestione: Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

LA PRODUZIONE DI LATTE È UN PROBLEMA PER LA PIEMONTESE?

I risultati dell'indagine condotta nell'ambito del progetto I-BEEF

Andrea Albera e Francesca Abbona
Ufficio Ricerca e Sviluppo

Periodicamente nelle discussioni con gli allevatori emerge la domanda se la produzione lattea delle bovine Piemontesi stia diminuendo e questo possa costituire in prospettiva un problema per lo svezzamento dei vitelli. Alcuni allevatori hanno l'impressione che le manze oggi producano meno latte di un tempo e si domandano se questo possa essere dovuto ad un effetto indiretto della selezione.

Per poter dare risposta a

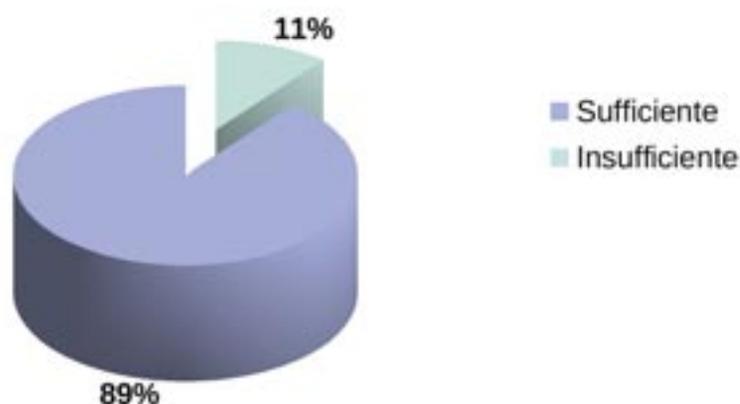
queste domande, nell'ambito del progetto I-BEEF, è stato messo a punto un sistema di raccolta di informazioni sulla produzione lattea delle manze, in modo da poter disporre di una base di dati oggettiva. Ovviamente non è realisticamente possibile misurare la quantità di latte prodotta da una bovina Piemontese, dato che nessuna vacca oggi viene più munta. Per questo motivo ci si è limitati a chiedere agli allevatori di indicare se, a loro parere,

la quantità di latte prodotta da ogni bovina primipara del loro allevamento fosse sufficiente oppure insufficiente per le esigenze del vitello.

Apparentemente questa informazione sembra essere di poca utilità, perché si limita a dividere le bovine in 2 sole classi. Esperienze del passato hanno evidenziato che è inutile prevedere sistemi di raccolta più complessi basati su più classi (ad esempio produzione insufficiente, scarsa,

media, buona e così via), se poi nella realtà è impossibile per gli allevatori distinguerle tra loro. Viceversa sapere se la bovina ha avuto latte a sufficienza per il vitello oppure se è stato necessaria l'integrazione con quello di altre vacche è decisamente più semplice, preciso e comunque potenzialmente informativo.

Produzione lattea nelle primipare



La raccolta dei dati è partita nel 2018 ed ha consentito di avere a disposizione le informazioni su oltre 40.000 bovine primipare. Questi dati sono stati analizzati ed elaborati statisticamente e consentono oggi di presentare i risultati ottenuti e di fornire alcune risposte.

Innanzitutto, la percentuale di bovine che sono state indicate con produzione insufficiente è pari all'11% circa, evidenziando come nel complesso la problematica sia di entità abbastanza limitata.

Circa l'andamento nel tempo, non sembra esserci alcuna diminuzione del quantitativo di latte. Nei 4 anni per i quali sono disponibili i dati, la percentuale di bovine con scarsa produzione di latte si è infatti mantenuta costante.

L'importanza dei fattori gestionali

Analizzando poi le ragioni che possono spiegare la scarsa produzione di latte, è emerso un effetto piuttosto importante legato all'allevamento. Negli oltre 3000 allevamenti nei quali sono stati raccolti i dati esistono differenze rilevanti in termini di incidenza di bovine con

scarsa produzione: in alcuni allevamenti il fenomeno è molto più diffuso rispetto ad altri. In un elevato numero di aziende non sono invece mai state segnalate problematiche. Questo indica che la gestione, in particolare quella alimentare delle vacche, ha un effetto im-

produzioni latte adeguate alle necessità dei vitelli.

Le bovine primipare che partoriscono in età molto giovane, vale a dire prima dei 24 mesi, hanno una probabilità maggiore del 2% di manifestare produzioni di latte scarse rispetto a quelle che partoriscono successivamente. Questo



portante sulla loro produzione latte.

Un altro effetto rilevante è quello legato all'esito del parto precedente: parti difficili e tagli cesarei aumentano del 7-8 % la probabilità di avere una produzione latte insufficiente, rispetto a parti che avvengono facilmente. Da questo punto di vista, i risultati importanti raggiunti nel miglioramento della facilità di parto attraverso la selezione sono sicuramente favorevoli anche nell'ottica di avere

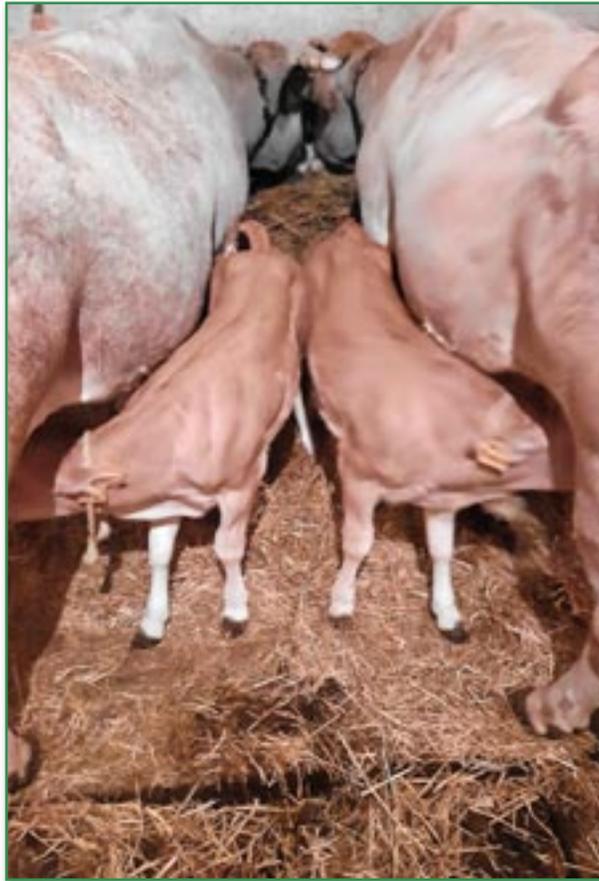
è legato alla loro relativa immaturità, dal momento che si tratta di animali ancora in crescita. Dopo i 2 anni di età al parto non vi sono invece differenze legate all'età.

E la genetica?

La rilevante mole di dati disponibile e l'ampio numero di tori padri delle bovine su cui sono stati raccolti i dati (oltre 2500 appartenenti a tutte le linee di sangue presenti in razza) hanno consentito di stimare l'ereditabilità della produzione latte misu-

rata come sufficiente o insufficiente. I risultati ottenuti indicano che le differenze osservate tra le bovine in termini di latte prodotto sono pochissimo dipendenti da fattori genetici. In altre parole, le primipare con produzione latte insufficiente non sono appartenenti a linee di sangue differenti rispetto a quelle la cui produzione è soddisfacente.

Tutto ciò ovviamente non equivale a dire che in assoluto la produzione di latte non sia un carattere selezionabile, ma soltanto che in assenza di misurazioni precise delle quantità non è possibile mettere in evidenza un controllo gen-



zioni precise delle quantità non è possibile mettere in evidenza un controllo ge-

bovine parto

netico. Per l'allevamento bovino da carne d'altronde il latte prodotto ha l'unica importanza di permettere l'alimentazione del vitello sino allo svezzamento e quindi valutarlo solo in termini di adeguatezza è l'unica possibilità. Da questo punto di vista, è possibile concludere che la selezione in atto non modifica la produzione latte delle bovine e neppure vi è una crescita nel numero di manze con produzione insufficiente. Viceversa, l'alimentazione delle bovine e le difficoltà di esercitare un effetto rilevante ed agire come fattore limitante della produzione di latte.

La raccolta dati in ogni caso proseguirà anche nei prossimi anni e sarà quindi possibile monitorare gli andamenti nel tempo in un periodo più esteso.





SANSOLDO OLIO
STRUTTURE IN FERRO-COPERTURE

RIMOZIONE E SMALTIMENTO A NORMA DI LEGGE
DI MATERIALI CONTENENTI **AMIANTO**
E TRASPORTO NELLE DISCARICHE AUTORIZZATE

Tel. 0171.214115
Cell. 336.230543
www.sansoldoelio.com
CENTALLO



CTA agri srl

Via Laghi di Avigliana, 89
12022 BUSCA (Cn)
Tel. 0171 946736
info@cta-agri.com
www.cta-agri.com

**COSTRUTTORI DI
STRUTTURE METALLICHE E
ATTREZZATURE ZOOTECNICHE**



SPECIALISTI DA OLTRE 40 ANNI IN COSTRUZIONE E MONTAGGIO DI IMPIANTI ASPORTALETAME DI VARIO TIPO E GENERE





Numero Verde
800-278320



EDILKAP 
STRUTTURE PREFABBRICATE

STABILIMENTO: 12032 **BARGE** (CN)
Via S. Martino, 70 - Tel. +39 0175.345086
Fax +39 0175.343555 - e-mail: edilkap@tin.it

UFFICI: 12032 **BARGE** (CN)
Via Monviso, 2 - Tel. +39 0175.346432
Fax +39 0175.346666 - e-mail: edilkap@tin.it

10137 **TORINO** Via Fladelfia, 109 (angolo C. Agnelli)
Tel. +39 011.3242296



Benvenuti a casa vostra!



Combatti lo **STRESS DA CALDO**

Richiedi di additivare il tuo mangime con **minerali** e **miscele a base di erbe** per affrontare alte temperature estive e favorire una corretta ingestione degli alimenti.

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST

